

ORDINE DEGLI INGEGNERI DI CREMONA

Via Palestro 66, 26100 Cremona

Invarianza idraulica, idrologica e rischio idraulico

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO - SEDE DI CREMA

Via Bramante 65, 26013 Crema (CR)

Giovedì 23 maggio 2019 - h. 14.00

«Gli ingegneri e l'applicazione delle norme sull'invarianza»

Ing. Adriano Nichetti

Ing. Claudio Merati



Le nostre parole, il nostro agire

- ✓ Consapevolezza della rilevanza
- ✓ Conoscenza della norma
- ✓ Collaborazione
- ✓ Ricerca e sperimentazione
- ✓ Urgenza



Consapevolezza della rilevanza

«Occorre sicuramente porre effettivi paletti alla dissennata politica del consumo di suolo, ma è anche necessario un grande piano di messa in sicurezza del territorio e del patrimonio abitativo dal rischio idrogeologico e da quello sismico»

Armando Zambrano Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri 28/1/2014



CONFORMAZIONE GEOMORFOLOGICA
+
CONSUMO SUOLO e IMPERMEABILIZZAZIONE
+
DETERIORAMENTO RETICOLO IDRICO
+
INCREMENTO EVENTI ESTREMI
+
AUMENTO URBANIZZATO VULNERABILE
= **INCREMENTO COSTANTE DEL RISCHIO**

Consapevolezza della rilevanza

Importanza della normativa in materia di invarianza idraulica, ancor più idrologica, come modalità per non aggravare con interventi edificatori la situazione già compromessa

Norme da affiancare a:

- Scelte urbanistiche
- Investimenti per manutenzioni e nuovi interventi di difesa del suolo
- Gestione agraria
- Formazione culturale e ricerca in campo tecnico
- Incremento della resilienza e delle capacità di gestione emergenza



La conoscenza della norma

La nostra prima preoccupazione, all'uscita del regolamento (delibera del 30 giugno 2017) è stata quella di favorirne la conoscenza in particolare da parte di:

- Professionisti progettisti
- Tecnici dipendenti pubblici impegnati nel controllo
- Amministratori Enti locali
- Opinione pubblica tramite mass media



Strumento principe sono stati convegni tecnici gestiti dagli Ordini degli Ingegneri in collaborazione con altri

Eventi tenuti a Milano, Brescia, Bergamo, Sondrio, Varese, Como, Cremona, Pavia, Lecco

Il primo convegno a Bergamo con 136 partecipanti a soli 17 giorni dalla pubblicazione del nuovo regolamento.....



La collaborazione

Una costante collaborazione, con scambio di riflessioni e proposte, ha caratterizzato il rapporto tra Regione Lombardia (con la sua direzione Generale e i suoi funzionari) e gli Ordini professionali.

Molte delle osservazioni su problemi applicativi (definizione tipologie), dimensionamenti minimi, esenzioni per modeste entità, specificità centri storici sono in via di recepimento da parte di Regione Lombardia con modifiche al regolamento.

Alcuni temi (es. competenze) restano oggetto di interlocuzione



Ricerca e sperimentazione

Compito primario dei tecnici è la concretizzazione delle norme, con la programmazione di interventi, con la loro progettazione e realizzazione , con il controllo.

FONDAMENTALE



UTILIZZO DI ADEGUATE TECNICHE DI DRENAGGIO (aree verdi strutturate, pozzi e trincee...)



RICERCA DI ADEGUATE PROGETTAZIONI (riduzioni impermeabilizzazioni, uso materiali, fognature volano..)



I comuni devono redigere lo studio del RISCHIO IDRAULICO
(lo studio comunale ha bisogno di preparazione, competenze e uso di programmi specifici quali HEC-RAS e HEC-HMS)

Urgenza

Richieste a Regione Lombardia in materia di invarianza:

- Applicazione piena della normativa
- Coinvolgimento e supporto ai Comuni
- Incentivi ai gestori unici delle acque per un loro ruolo attivo
- Momenti formativi per tecnici e amministratori
- Promozione culturale
- Programmi di opere di difesa del suolo (laminazioni)

E per finire....

All'augurio di buon lavoro si unisce l'invito ai singoli tecnici di rivolgersi al loro Ordine professionale per un supporto e un aiuto.



Ing. Adriano Nichetti
Ing. Claudio Merati